

## Dani Gal. *Seasonal Unrest* (Un conflitto che ritorna)

Project Room  
Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci  
Prato, 31 gennaio - 1 marzo 2009



### **Dani Gal**

Artista nato nel 1977 a Gerusalemme e residente a Berlino, è uno dei quattro vincitori del Premio Villa Romana 2008. Usa attrezzature audio e video per attualizzare documenti e fatti storici e mettere a nudo le esigenze di produzione, i suoi aspetti tecnici, la sua ideologia, creando un contrasto con la storia ancora non scritta del nostro presente.

Il suo lavoro è stato presentato quest'anno, insieme a quello degli altri vincitori del Premio Villa Romana 2008, al Deutsche Guggenheim di Berlino nella mostra collettiva *Freisteller* curata da Angelika Stepken.

### **Villa Romana**

Fondata nel gennaio 1905 dagli artisti del Deutscher Künstlerbund, l'associazione Villa Romana e.V. è sostenuta da Deutsche Bank e offre ad artisti particolarmente dotati resedenti in Germania la possibilità di trascorrere un lungo soggiorno a Firenze per sviluppare la loro ricerca.

### **Seasonal Unrest (Un conflitto che ritorna)**

La videoinstallazione a due canali, prodotta per l'occasione con il sostegno del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, sarà presentata nella Project Room del museo dal 31 gennaio al 1 marzo 2009.

La nuova opera di Dani Gal è incentrata sulla figura professionale del rumorista, colui che produce suoni per film usando il proprio corpo e oggetti vari. Il rumorista, guardando il film e immaginando i suoni di una data scena, imita i suoni reali (per esempio i passi di un personaggio) e dà ai film effetti sonori compiuti e credibili.

Nel suo progetto Dani Gal riprende un rumorista nello studio di registrazione, durante il processo di creazione di nuovi effetti sonori per un documentario storico intitolato *Grenade in Gaza* (Una granata a Gaza).

Si tratta di una produzione televisiva israeliana del 1970 in cui una troupe televisiva entra per la prima volta nella Striscia di Gaza, gira un documentario e cerca di creare un'immagine di Gaza tre anni dopo la sua occupazione da parte di Israele.

Uno degli aspetti di cui si occupa il documentario è il modo in cui gli egiziani hanno usato i film per creare propaganda anti-israeliana. Il regista spiega come si possono usare immagini e film a scopo di propaganda, assumendo egli stesso una posizione obiettiva che possiamo considerare altrettanto propagandistica.

Il risultato è un'installazione a doppio canale in cui il video del rumorista è proiettato accanto al film originale, a cui è stato dato un nuovo sonoro ed è stato tradotto in inglese. Il confronto tra i due film mette a nudo il meccanismo della realizzazione di un documentario politico e tenta di interrogare la nostra comprensione del linguaggio usato dai media nel conflitto israelo-palestinese di oggi come di allora.

Mostra prodotta da: **Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci, Prato**

In collaborazione con: **Deutsche Bank**

Promossa da: **Regione Toscana e Comune di Prato**

Con il sostegno di: **ASM, CariPrato, Gruppo Consiag, Unione Industriale Pratese**

Partner ufficiale: **Aeroporto di Firenze**